

## **CONSIDERAZIONI E NOTE IN MERITO AL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA 2008 - 2011**

### **VIII.1 Tendenze, obiettivi programmatici e politiche territoriali (pag. 103)**

Non sembra molto lungimirante l'analisi fatta dal DPEF in apertura al capitolo in oggetto. Sostiene il Governo Prodi in merito al Mezzogiorno che "In Italia permangono livelli assai differenziati di sviluppo territoriale. Nel Centro Nord è elevato il prodotto per abitante, mentre nel Mezzogiorno è inferiore alla media nazionale così come è ridotta la disponibilità di infrastrutture e servizi e rimane elevata l'incidenza di imprese meno dinamiche e operanti in settori più tradizionali". E' anche significativo come in questo paragrafo sia ripreso un concetto che non era però stato citato all'interno del capitolo sull'esportazione e sull'internazionalizzazione delle stesse, come noi avevamo commentato, e cioè che "una connotazione positiva alla congiuntura è confermata per il Centro Nord anche nei principali indicatori disponibili per il 2007, relativamente al clima di fiducia dei consumatori e delle imprese e all'andamento delle esportazioni". Ci pare evidente quindi come all'interno di alcuni paragrafi del DPEF emerga con chiarezza come il Nord o Centro-Nord del Paese sia in realtà ancora il traino produttivo dell'Italia e che per questo necessita di investimenti mirati soprattutto per il sistema infrastrutturale, se non si vuole lasciare al palo rispetto alla competizione. Invece il DPEF tratta ed ammette questa differenza positiva solo per giustificare alcuni brani tematici che omette invece di trattare là dove servirebbe farlo, lasciando in realtà aperte tutte le azioni mirati e concrete per risolvere i problemi.

Siamo esterrefatti da una frase, poi, che compare in questo capitolo, là dove viene sostenuto che "Più in generale tra gli ostacoli allo sviluppo economico del mezzogiorno si annovera la carenza nella fornitura di beni primari, quali legalità e sicurezza". E' paradossale come questo Governo possa denunciare una situazione che tutti conoscono perfettamente in questo senso e come poi abbia portato avanti non solo leggi che vanno in senso opposto come l'indulto ma anche leggi Finanziarie che hanno tagliato parecchi fondi destinati alle Forze dell'Ordine e al settore della sicurezza, tanto che vorremmo ricordare come i Sindaci delle grandi Città ma anche Presidenti di provincia che appartengono proprio al Centro Sinistra, oltre che al centro destra, abbiano chiesto con forza al Governo di intervenire per la questione della sicurezza.

Infine questo capitolo dedicato al Mezzogiorno, indica in modo del tutto generico come risolvere i problemi del Mezzogiorno. Denuncia che l'entità di investimenti pubblici rivolta al Mezzogiorno rimane inadeguata rispetto all'obiettivo di recupero dei divari infrastrutturali e di servizio e di come sia necessario un investimento in questo senso.

Crediamo che questo DPEF, ancora una volta, non sia lungimirante e non sappia in alcun modo delineare azioni concrete e mirate per fare fronte ai maggiori problemi del Paese. Non solo perché non li elenca in un documento che invece, proprio perché è di programmazione, dovrebbe essere molto concreto e comprensibile, ma anche perché non vuole affrontare due questioni che invece sembrano chiave per migliorare la situazione e che per la Lega Nord sono sempre state fondamentali: il differente sistema economico-produttivo, sociale e culturale del centro nord Italia rispetto al centro sud e il fatto di creare strumenti di promozione e crescita nel Mezzogiorno che sappiano scollarsi da una politica di assistenzialismo che purtroppo questo DPEF ancora sostiene tra le righe.

*Alessandra Tabacco*

Milano, 02/08/07